

PALMANOVA

La storia del gesuita Zecchini

La missione nelle relazioni tra Santa Sede e le Repubbliche Baltiche

► PALMANOVA

Questa sera alle 20.30, in municipio, a Palmanova, la "Scuolite Furlane di Palme Luzian Verone" promuove la presentazione del libro di Valerio Perna "Relazioni tra la Santa sede e le Repubbliche Baltiche (1918-1940)", edito da "Forum" di Udine, con la Deputazione di Storia patria per il Friuli e l'Istituto di Storia sociale e religiosa di Gorizia e col sostegno della Casa rurale di Lucinico, Farra e Capriva. Ne parlerà Ferruccio Tassin, autore di un'ampia prefazione. L'incontro è patrocinato dal

Comune e dalla Parrocchia arcipretale. Nato a Visco nel 1864, il gesuita Antonino Zecchini studiò in varie parti d'Europa e fu ordinato sacerdote a Cracovia. Fu docente di diritto canonico e direttore spirituale del Central-seminar di Gorizia (vi studiavano candidati al sacerdozio per le diocesi del Litorale di etnia friulana, slovena, italiana croata e tedesca). Superiore a Trieste dopo la grande guerra, che lo vide attivo nell'insegnamento e nell'assistenza, dalla Santa Sede fu chiamato a visitare la Lituania, Lettonia ed Estonia, stati di recente costituzione. Ordinato

arcivescovo nel 1922, fu delegato apostolico per gli stessi paesi, poi nunzio apostolico in Lettonia, dove morì nel 1935. Fu sepolto a Riga dopo i funerali di Stato. Esperto degli Stati Baltici e dell'Unione Sovietica, segnalò il pericolo del riarmo tedesco. Tornava ogni anno in Friuli; in una di queste occasioni, per invito dell'arciprete monsignor Merlino, celebrò un pontificale nel duomo di Palmanova. Predicò in almeno otto lingue, tra le quali il friulano. Era nipote del decano di Visco, il tapoglianese don Antonio Marcuzzi (1805-1855).

(al.mo.)